

Il rapporto del compagno Malenkov

(Continuazione dalla 3. pagina)

no oggi di fatto alla loro politica nazionale e perseguono una politica dettata dagli imperialisti americani, cedendo i propri territori per la creazione di basi americane e di avamposti militari, e mettendo in tal modo i propri paesi in serio pericolo nel caso di uno scoppio delle ostilità.

Per ordine degli americani, essi concludono alleanze e blocchi che sono diretti contro i loro interessi nazionali. Un esempio eloquente di ciò viene offerto dalle azioni dei circoli dirigenti francesi, che contribuiscono, con le loro stesse mani, a ridare vita al più accanito e secolare nemico della Francia, il militarismo tedesco. I dirigenti britannici, pur non essendo che laburisti si sono assunti, per molto tempo, il ruolo di soci minori degli Stati Uniti, impegnandosi in tal modo a perseguire non una politica nazionale, ma una politica americana. A causa di questa politica, il popolo britannico porta già un pesante fardello e l'impero britannico è staccato fino ad un certo punto dal mondo.

Nonostante questo, gli organi della propaganda britannica pretendono che siano i comunisti a disgregare l'impero britannico, i comunisti, non si sono mai impadroniti del potere in America. A causa di questa politica, il popolo britannico porta già un pesante fardello e l'impero britannico è staccato fino ad un certo punto dal mondo.

Nonostante questo, gli organi della propaganda britannica pretendono che siano i comunisti a disgregare l'impero britannico, i comunisti, non si sono mai impadroniti del potere in America. A causa di questa politica, il popolo britannico porta già un pesante fardello e l'impero britannico è staccato fino ad un certo punto dal mondo.

La guerra in Corea, nonostante la grande preponderanza del potenziale bellico americano, è costata al popolo americano centinaia di migliaia di morti e feriti.

Non è difficile rendersi conto di quanto enormi sarebbero i sacrifici del popolo americano se i magnati della finanza degli Stati Uniti dovessero gettarlo in una guerra contro i popoli pacifici. Per questo, il compito è di attivizzare ancor più le masse popolari, di rafforzare la organizzazione dei partigiani della pace, di smascherare incessantemente i guerrafondati e non permettere loro di avvolgere i popoli in una rete di menzogne. Imbrigliare ed isolare gli avventurieri dell'aggressivo campo imperialista, consistente nel tentativo di unire i popoli in una sanguinosa carneficina al fine di realizzare i loro profitti; questo è il compito principale di tutta l'Unione Sovietica e di tutte le patrie democratiche e amanti della pace. (Prolungati applausi).

L'Unione Sovietica nella lotta per la salvaguardia ed il consolidamento della pace.

La linea basilare del Partito nel campo della politica estera era e rimane una politica di salvaguardia della sicurezza della nostra Patria socialista.

Dai primi giorni di esistenza dello Stato sovietico, il Partito comunista ha proclamato, ed ha seguito nella pratica, una politica di pace e di relazioni amichevoli fra le nazioni. Nel periodo di tre mesi, il Partito comunista ha incoraggiato l'aggressione hitleriana e hanno portato allo scatenamento della seconda guerra mondiale, tenendo conto delle decisioni prese dal Parlamento, ed ha intensamente rafforzato la lotta per la pace e per il rafforzamento della sicurezza internazionale.

servite come base per i negoziati armistiziali in Corea. Il Governo dell'Unione Sovietica attribuisce molta importanza alle Nazioni Unite, ritenendo che esse possano essere un importante strumento per il mantenimento della pace. Ma oggi gli Stati Uniti stanno trasformando le Nazioni Unite da organizzazione internazionale come dovrebbero essere secondo la Carta delle Nazioni Unite, in un'organizzazione politica dittatoriale nella lotta contro la pace, e usano l'ONU come paravento per le loro azioni aggressive.

Per questo, nonostante i terribili ostacoli frapposti dalla macchina di votazione che gli Stati Uniti hanno creato in seno alle Nazioni Unite, l'Unione Sovietica riesce a difendere in esse posizioni pacifiche e lavora per l'adozione di proposte realizzabili, conformi alla presente situazione internazionale, proposte intese a prevenire una nuova guerra, ad arrestare le ostilità dove sono già in atto.

La politica estera dell'Unione Sovietica

Il Governo sovietico considera che anche il Giappone debba divenire uno Stato indipendente, democratico, pacifico, come era previsto dalle decisioni congiunte degli alleati. Il Governo sovietico si rifiuta di firmare il trattato unilaterale che il dittatore giapponese ha imposto alla Conferenza di San Francisco, perché quel trattato calpesta i principi delle Dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e della Conferenza di Yalta, e mira a trasformare il Giappone in una base militare nell'Estremo Oriente.

Avendo concluso la guerra con una storica vittoria, l'Unione Sovietica entrava in un nuovo, pacifico periodo di sviluppo economico. In breve tempo, lo Stato sovietico, usando i suoi propri mezzi e le sue risorse, senza assistenza esterna, ha restaurato l'economia sconvolta dalla guerra e l'ha fatta avanzare superando il livello economico dell'anteguerra. Il progresso conseguito nella ricostruzione dell'industria e dell'agricoltura ha reso possibile già nel 1947 l'abolizione del razionamento dei viveri e dei manufatti e l'attuazione di una riforma monetaria. Queste misure, e le cinque riduzioni effettuate nei prezzi dei viveri e dei manufatti, hanno aumentato il potere d'acquisto del rublo sovietico ed hanno assicurato un aumento del benessere e del tenore di vita del popolo. Nel 1950, il rublo è stato aganciato a una base aurea ed è stato innalzato il suo tasso di cambio.

L'ulteriore progresso dell'economia nazionale dell'U.R.S.S.

L'industria. Negli anni dei piani quinquennali prebellici nell'URSS è stata realizzata l'industrializzazione socialista. Una potente industria è stata alla base dello sviluppo dell'economia nazionale e della preparazione del Paese alla difesa attiva. Gli anni della guerra hanno dimostrato la giustezza delle direttive generali del nostro Partito per la costruzione del potere industriale globale, è stato raggiunto e sorpassato nel 1948; quello della produzione carbonifera, nel 1947; quello dell'acciaio e del cemento, nel 1946; quello della produzione elettrica, nel 1945.

Il successo conseguito nella restaurazione e nello sviluppo dell'economia hanno permesso allo Stato sovietico di affrontare la realizzazione pratica di nuovi importanti obiettivi economici, cioè la costruzione delle potenti centrali idroelettriche sul Volga e sul Dnieper, la costruzione dei canali per la navigazione e l'irrigazione e la creazione di fasce forestali protettive nelle regioni stepose del Paese.

In queste circostanze, saranno certo gli sovietici a subire l'effetto pericoloso dell'ipotesi di un'offensiva pacifica a cui sono ricorsi gli odierni aggressori.

I preparativi di guerra sono in corso in tutto il mondo, senza precedenti di militarismo sfrenato, che si riflette su tutti gli aspetti della vita dei popoli nei paesi del campo imperialista, da una frenetica offensiva della reazione contro i lavoratori, e dalla fascizzazione del regime di questi paesi.

Il fatto è che nessun nemico della Gran Bretagna le ha mai inferto colpi tanto severi o le ha strappato l'impero pezzo per pezzo. La guerra «amico» americano sta facendo ora. Questo «amico» appartiene allo stesso blocco del quale fa parte la Gran Bretagna e ha creato basi aeree e basi navali in Italia, in tal modo, in una pensosa — direi — pericolosa situazione, eppure ha l'audacia di atteggiarsi a salvatore della Gran Bretagna dal «comunismo sovietico».

Quanto a quei paesi «liberi» come la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia, essi sono già stati trasformati in colonie americane. I dirigenti della Jugoslavia, i tutti questi Tito, Kardelj, Djilas, Rankovic, Pijade e compagni — sono da molto tempo agenti americani, i cui interessi sono serviti da un «sovrano» americano e dalla Democrazia popolare dietro l'incarico dei loro padroni americani.

Tutto ciò dimostra l'indebolimento delle posizioni degli imperialisti e il condurre ad una nuova guerra mondiale. Questa situazione è gravida di conseguenze estremamente serie per i fomentatori di guerra.

In vista della crescente minaccia di guerra, un'industria di guerra, che tentano di violare le frontiere sovietiche.

Quando finì la seconda guerra mondiale, il Partito continuò a seguire una politica estera intesa a garantire la pace e a promuovere la collaborazione internazionale.

Il Governo sovietico avanzò un suo programma, largamente accettato, inteso ad evitare la guerra.

Il carattere pacifico dell'Unione Sovietica è dimostrato, non soltanto dalle proposte che essa avanzò, ma anche dalle sue azioni. Dopo la guerra l'Unione Sovietica ha ridotto in modo considerevole le sue forze armate, che ora non sono numericamente superiori alle forze che aveva prima della guerra.

Ma, in tal modo, in una pensosa — direi — pericolosa situazione, eppure ha l'audacia di atteggiarsi a salvatore della Gran Bretagna dal «comunismo sovietico».

Non è certo colpa dell'Unione Sovietica se i circoli reazionari degli Stati Uniti e dei paesi dell'Europa occidentale hanno frustrato la politica di pace e di relazioni amichevoli fra le nazioni. Su questo punto, il Partito comunista ha incoraggiato l'aggressione hitleriana e hanno portato allo scatenamento della seconda guerra mondiale, tenendo conto delle decisioni prese dal Parlamento, ed ha intensamente rafforzato la lotta per la pace e per il rafforzamento della sicurezza internazionale.

Al XVIII Congresso del Partito, nel 1939, quando la guerra era già scoppiata, il compagno Stalin mise in rilievo i principi basilari della politica estera sovietica, osservando che «noi siamo per la pace e per il rafforzamento della sicurezza internazionale».

Quando finì la seconda guerra mondiale, il Partito continuò a seguire una politica estera intesa a garantire la pace e a promuovere la collaborazione internazionale.

Il Governo sovietico avanzò un suo programma, largamente accettato, inteso ad evitare la guerra.

Il carattere pacifico dell'Unione Sovietica è dimostrato, non soltanto dalle proposte che essa avanzò, ma anche dalle sue azioni. Dopo la guerra l'Unione Sovietica ha ridotto in modo considerevole le sue forze armate, che ora non sono numericamente superiori alle forze che aveva prima della guerra.

Ma, in tal modo, in una pensosa — direi — pericolosa situazione, eppure ha l'audacia di atteggiarsi a salvatore della Gran Bretagna dal «comunismo sovietico».

Il Governo sovietico considera che anche il Giappone debba divenire uno Stato indipendente, democratico, pacifico, come era previsto dalle decisioni congiunte degli alleati. Il Governo sovietico si rifiuta di firmare il trattato unilaterale che il dittatore giapponese ha imposto alla Conferenza di San Francisco, perché quel trattato calpesta i principi delle Dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e della Conferenza di Yalta, e mira a trasformare il Giappone in una base militare nell'Estremo Oriente.

Il Governo sovietico considera che anche il Giappone debba divenire uno Stato indipendente, democratico, pacifico, come era previsto dalle decisioni congiunte degli alleati. Il Governo sovietico si rifiuta di firmare il trattato unilaterale che il dittatore giapponese ha imposto alla Conferenza di San Francisco, perché quel trattato calpesta i principi delle Dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e della Conferenza di Yalta, e mira a trasformare il Giappone in una base militare nell'Estremo Oriente.

Il Governo sovietico considera che anche il Giappone debba divenire uno Stato indipendente, democratico, pacifico, come era previsto dalle decisioni congiunte degli alleati. Il Governo sovietico si rifiuta di firmare il trattato unilaterale che il dittatore giapponese ha imposto alla Conferenza di San Francisco, perché quel trattato calpesta i principi delle Dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e della Conferenza di Yalta, e mira a trasformare il Giappone in una base militare nell'Estremo Oriente.

Il Governo sovietico considera che anche il Giappone debba divenire uno Stato indipendente, democratico, pacifico, come era previsto dalle decisioni congiunte degli alleati. Il Governo sovietico si rifiuta di firmare il trattato unilaterale che il dittatore giapponese ha imposto alla Conferenza di San Francisco, perché quel trattato calpesta i principi delle Dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e della Conferenza di Yalta, e mira a trasformare il Giappone in una base militare nell'Estremo Oriente.

Il Governo sovietico considera che anche il Giappone debba divenire uno Stato indipendente, democratico, pacifico, come era previsto dalle decisioni congiunte degli alleati. Il Governo sovietico si rifiuta di firmare il trattato unilaterale che il dittatore giapponese ha imposto alla Conferenza di San Francisco, perché quel trattato calpesta i principi delle Dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e della Conferenza di Yalta, e mira a trasformare il Giappone in una base militare nell'Estremo Oriente.

Il Governo sovietico considera che anche il Giappone debba divenire uno Stato indipendente, democratico, pacifico, come era previsto dalle decisioni congiunte degli alleati. Il Governo sovietico si rifiuta di firmare il trattato unilaterale che il dittatore giapponese ha imposto alla Conferenza di San Francisco, perché quel trattato calpesta i principi delle Dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e della Conferenza di Yalta, e mira a trasformare il Giappone in una base militare nell'Estremo Oriente.

Aumento della produzione industriale nell'Unione Sovietica

	1940	1944	1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952
Prod. ind. glob.	100	104	92	77	93	118	141	173	202	223
Prod. mezzi prod.	100	136	112	82	101	130	163	205	239	267
Prod. beni cons.	100	54	59	67	82	99	107	123	143	156

Da queste cifre si può vedere che la produzione industriale è stata una caduta del livello della produzione industriale.

Ciò è stato dovuto al fatto che la produzione militare è stata fortemente ridotta dopo la guerra, e la riconversione dell'industria a fini di produzione civile ha richiesto un certo periodo di tempo. Il riassetto produttivo dell'industria è stato però molto rapido e nel 1952 è stato superato il livello del 1940.

Un progresso particolarmente rapido è stato fatto dall'industria che fabbrica i mezzi di produzione: la sua produzione totale nel 1952 è stata di 380.000 tonnellate di acciaio, il 60% in più rispetto al 1940; 47 milioni di tonnellate di petrolio, ossia il 50% in più rispetto al 1940; 25 milioni di tonnellate di carbone, ossia il 70% in più rispetto al 1940; 35 milioni di tonnellate di acciaio, ossia il 90% circa in più del 1940; 27 milioni di tonnellate di metalli laminati, ossia il 100% in più rispetto alla produzione del 1940; 300 milioni di tonnellate di energia elettrica pro capite nel 1951 è stata più del doppio di quella del 1940, quella della ghisia è stata superiore del 50%, quella dell'acciaio del 70%, quella del cemento del 60%.

Il numero delle macchine utensili è aumentato durante questo periodo di 2,2 volte, grazie all'importazione di nuove macchine e allo sviluppo tecnologico perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.

Il numero delle macchine utensili è aumentato durante questo periodo di 2,2 volte, grazie all'importazione di nuove macchine e allo sviluppo tecnologico perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.

Il numero delle macchine utensili è aumentato durante questo periodo di 2,2 volte, grazie all'importazione di nuove macchine e allo sviluppo tecnologico perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.

Il numero delle macchine utensili è aumentato durante questo periodo di 2,2 volte, grazie all'importazione di nuove macchine e allo sviluppo tecnologico perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.

PARTE II Situazione interna dell'U.R.S.S.

Il periodo passato in rassegna è caratterizzato da un ulteriore consolidamento della situazione interna della Unione Sovietica, dallo sviluppo dell'intera economia nazionale e della cultura socialista.

Il periodo passato in rassegna è caratterizzato da un ulteriore consolidamento della situazione interna della Unione Sovietica, dallo sviluppo dell'intera economia nazionale e della cultura socialista.

paesi capitalisti, ove si verificano periodi di crisi e di sviluppo tecnico, accompagnati dalla distruzione di forze produttive attraverso crisi economiche, nell'URSS, che non è soggetta a tali crisi, l'efficienza dell'industria è aumentata costantemente, i rapporti di perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.

Il numero delle macchine utensili è aumentato durante questo periodo di 2,2 volte, grazie all'importazione di nuove macchine e allo sviluppo tecnologico perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.

Il numero delle macchine utensili è aumentato durante questo periodo di 2,2 volte, grazie all'importazione di nuove macchine e allo sviluppo tecnologico perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.

Il numero delle macchine utensili è aumentato durante questo periodo di 2,2 volte, grazie all'importazione di nuove macchine e allo sviluppo tecnologico perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.

Il numero delle macchine utensili è aumentato durante questo periodo di 2,2 volte, grazie all'importazione di nuove macchine e allo sviluppo tecnologico perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.

Il numero delle macchine utensili è aumentato durante questo periodo di 2,2 volte, grazie all'importazione di nuove macchine e allo sviluppo tecnologico perfezionamento dei macchinari e alla scienza sovietica avanzata. Negli anni postbellici tutti i settori dell'industria sono stati forniti di nuove macchine e di nuovi materiali tecnologici più avanzati sono stati introdotti e una più efficace organizzazione della produzione è stata messa in atto.